

# La scrittrice napoletana Pina Varriale e gli studenti messinesi Quando uno scugnizzo di 12 anni diventa “soldato” della Camorra

**Marianna Barone**

“Il delitto più grave che si possa commettere nei confronti di un ragazzo è privarlo della sua adolescenza e della sua gioventù”. Nel libro “Ragazzi di camorra” (Piemme Editore), insignito anche del Premio nazionale “Bancarellino”, la scrittrice napoletana Pina Varriale - che ha incontrato gli studenti della scuola media “Rizzo” di Milazzo, delle medie “Gallo”, “San Francesco di Paola” e “Vittorini” nell’ambito degli appuntamenti culturali promossi dalla Libreria Bonanzinga -, racconta la storia di Antonio.

Nel quartiere dove vive, a Scampia, i suoi dodici anni sono già abbastanza: è il momento di entrare nella criminalità organizzata per cominciare la “carriera” di “moschillo”, il giovane camorrista. Una “carriera” fatta di spaccio, furti, estorsione e rapine. Ma se tutto questo sembra normale a Scampia, Antonio spera comunque in un’altra vita. E, proprio quando si sta guadagnando la fiducia del boss, conosce Arturo,

un insegnante che cerca di diffondere la cultura della legalità nel quartiere. Strappando, così, i ragazzi alla vita di strada e alla manovalanza criminale.

«Il libro - spiega Pina Varriale - nasce da una mia esperienza passata come volontaria. Avevo fatto un laboratorio con alcuni ragazzi in un quartiere che ricorda molto Scampia. È lì che ho avuto modo

di avvicinarmi alle loro storie e alla loro vita: quella di bambini e ragazzi che vivono ai margini della società, lasciati soli. Una situazione nella quale è facilissimo cadere e diventare manovalanza criminale. Alcuni dei ragazzi che hanno frequentato il laboratorio sono riusciti ad abbandonare la strada, si sono diplomati e oggi sono parte integrante della società civile».

Dal 2003, la Varriale ha iniziato a pubblicare storie vere. «E anche questa è la storia di tanti giovani d’oggi privi di punti di riferimento e abbandonati a se stessi. Ai quali è importante ricordare che la possibilità di scegliere esiste sempre». La scrittrice ha espresso soddisfazione per lo svolgimento degli incontri con le scuole: «Studenti motivati ed entusiasti, che sono diventati soggetti creativi. Un bilancio assolutamente positivo che sarà sicuramente da stimolo per il futuro». Il ciclo di incontri si è chiuso con gli studenti della scuola media “Vittorini” che hanno realizzato, tra i vari lavori, un montaggio di musica e balletto. <



La scrittrice Pina Varriale